

Concludiamo l'inchiesta sull'apparato militare, le strutture, la democrazia nell'esercito

AVVIARE UN RAPPORTO NUOVO TRA PAESE E FORZE ARMATE

La supina accettazione delle scelte NATO ha favorito una costruzione burocratica militare di vecchio stampo - La «paralisi» degli stessi massimi organi della Difesa - Centinaia di sedute delle commissioni parlamentari: ma spesso sono stati approvati provvedimenti parziali che hanno alimentato il malessere - Impegno delle forze di sinistra per imporre una svolta

Con questo intervento del compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e vice-presidente della Camera, concludiamo l'inchiesta che il nostro giornale ha condotto sullo stato delle forze armate, e sulle iniziative e proposte per avviare un processo di riforma democratica dell'apparato militare.

Nel quadro dell'inchiesta condotta da l'Unità sulle Forze Armate, le proposte formulate dal Gruppo parlamentare per risolvere alcune questioni di fondo particolarmente acute e sentite che riguardano i vari aspetti della politica militare costituiscono un importante contributo per un profondo rinnovamento che deve incidere su tutta la politica militare e la organizzazione della Difesa. E' uno sforzo di elaborazione e di puntualizzazione che servirà certamente ad approfondire l'analisi e a porre altri problemi in discussione che del resto sono per molti aspetti collegati gli uni agli altri.

Giudizio critico sulla proposta del governo

L'Assemblea laziale: sciogliere la Cassa del Mezzogiorno

Anche la Regione laziale ha chiesto la liquidazione della Cassa del Mezzogiorno. L'assemblea regionale ha approvato ieri mattina, con la sola astensione delle destre, un documento in cui si chiede l'avvio di una politica di programmazione nella quale il Mezzogiorno sia posto in primo piano e la trasformazione della Cassa in un organismo tecnico, privo di ogni potere decisionale, a disposizione dello Stato e delle Regioni.

Distribuito il rapporto della commissione parlamentare

Il Comune di Palermo «permeato» dalla mafia

« Illecita interferenza » e « intermediazione parassitaria », « situazione di privilegio » e « illeciti guadagni »

La relazione sulle risultanze acquisite dalla Commissione Antimafia nella sua indagine sul Comune di Palermo è stata pubblicata ieri a Montecitorio. Si tratta di un documento di cui abbiamo dato ampi stralci nei giorni scorsi - di 112 pagine, che contiene la relazione stesa a suo tempo dall'ex presidente della Commissione Donato Pafundi, e 20 allegati relativi alle diverse fasi dell'indagine.

Ciancimino, tornato a ribalta per il processo intentato al capo della polizia Vicari per diffamazione. Interessanti sono anche alcuni estratti della relazione Bevinno (su cui si basarono le conclusioni dell'Antimafia, alle quali si riferisce, appunto, il prefetto Vicari) contenenti una casistica di irregolarità commesse dai costruttori ai quali era stata invece accordata la licenza edilizia (primo fra tutti, Vassallo). Va anche ricordato un brano della relazione resa alla Commissione dal defunto procuratore Scaglione, il 15 gennaio del 1965, relativa ad un altro boss mafioso, attualmente agli onori della cronaca, La Barbera, uno dei fondatori di "Inno".

L'arma dei carabinieri. L'indagine, in sostanza, ha potuto accertare: 1) che l'attività edilizia e quella dell'acquisizione delle aree fabbricabili ha costituito un terreno quanto mai propizio per il prosperare di attività illecite e di un potere extra legale esercitato da gruppi di pressione in forma di intermediazione parassitaria; 2) che nello sviluppo dell'attività edilizia sono emersi elementi di oscura provenienza rapidamente arricchiti in modi quanto meno sospetti; 3) che non poche tra le pratiche irregolari sono andate a beneficio di elementi indicati come mafiosi dai rapporti di polizia e dai successivi eventi delinquenziali e giudiziari; 4) che alcuni dei protagonisti delle più clamorose vicende delinquenziali della zona di Palermo figurano nei passaggi di proprietà delle aree edificabili, e vengono indicati come elementi capaci di esercitare una notevole influenza sugli organi di amministrazione della città.

La posizione del Parlamento

Appunto con questa ottica i grandi problemi della strategia flessibile, dell'ordinamento, dell'avanzamento, della democratizzazione nel senso più lato della parola, del rapporto società civile e Forze Armate non sono stati né discussi né risolti, paralizzando gli stessi organi costituzionali. Tutti i comitati e le commissioni del Consiglio Supremo della Difesa, il massimo organo costituzionale dove sul piano generale della difesa si dovrebbero almeno discutere gli indirizzi e coordinare i vari settori interessati alla difesa nazionale. Anche il Comitato degli Stati Maggiori costituito dal capo di Stato maggiore (generale Marchesi), dell'Aeronautica (gen. Fanali), della Marina (amm. Lorenzini), dell'Esercito (Mereu) e dal Segretario Generale della Difesa (gen. Giraud) non ha mai, se non in rari casi, svolto la sua funzione sia perché i responsabili politici del ministero militare non possono o non vogliono indicare le linee di fondo di un programma nuovo ed avanzato per le Forze Armate e sia per un conformismo deterministico dei massimi esperti militari per cui i problemi strutturali e organizzativi non vengono affrontati con una visione moderna e globale.

Echi alla sentenza d'assoluzione di Vicari emessa dal tribunale di Palermo

Fu Scaglione che dette ampio credito alle assurde querele di Ciancimino

Una dichiarazione del segretario della Federazione del PCI compagno Occhetto: « Il capo della polizia deve rendere pubbliche le ragioni che lo avevano indotto a formulare un giudizio così preciso e pesante e, perciò, deve fare chiarezza sui veri rapporti che intercorrono fra potere politico dc, organi amministrativi e mafia » - Uno « specchio per le allodole » la pista Ferrante?

Dalla nostra redazione

Due elementi dominano su tutti gli altri nei commenti alla sentenza che, assolvendo con formula piena il capo della polizia Vicari dall'accusa di aver diffamato il chiacchiere notabile dc Vito Ciancimino, elevando sospetti per la sua elezione a sindaco di Palermo, ha segnato, ieri pomeriggio, la disfatta politico-morale di questo personaggio inquisito dall'Antimafia e che i comunisti chiedono sia spedito al soggiorno obbligato con i boss della delinquenza organizzata.

Dalla nostra redazione

Altri due magistrati genovesi sono in partenza per Palermo, a formare una indagine congiunta alla polizia, quella che, appunto, ha offerto agli inquirenti il giovanotto su un bel piatto d'oro. Anzi, più significativamente, le deduzioni ispirate dalla mobile ad un cronista palermitano: « La segnalazione anonima... potrebbe avere un suo particolare significato... (quello) di una deviazione delle indagini per fare guadagnare ai veri killers il maggior tempo possibile ».

Per l'assassinio del Procuratore di Palermo

I killer mafiosi giunsero dal Nord?

I magistrati genovesi indagano su una specie di « anonima omicidi » della mafia con ramificazioni a Milano e Torino. Ora viene ammesso, fra i denti, che l'arresto del Ferrante fu propiziato da una formazione organizzata anonima giunta alla polizia, quella che, appunto, ha offerto agli inquirenti il giovanotto su un bel piatto d'oro.

La spesa di 1600 miliardi

In verità si è impiantato un organismo militare che non solo non risponde alle esigenze nazionali sia per il modo come vengono spesi i 1600 miliardi senza una programmazione articolata, con paurosi ritardi nella scelta degli armamenti si ricordi, per memoria, la linea Carri M47 e M. 60 per le truppe corazzate, già superati da anni; ma soprattutto perché non è mai stato riformato, proprio nel momento in cui la strategia delle riforme scuote tutto il paese con l'impegno dei grandi masse popolari.

Arrigo Boldrini

Dal tribunale di Monza

Condannati per il racket della manodopera dal Sud

MONZA, 1. Due persone sono state condannate dal tribunale di Monza per il racket della manodopera. Sono stati condannati ad un'ammenda di 702 mila lire un industriale ed un uomo di fiducia. Quest'ultimo si era recato in Sicilia per assumere dieci operai.

Novità De Donato

Democrazia e socialismo Storia politica degli ultimi 150 anni (1789-1937) di Arthur Rosenberg Da Robespierre a Lenin l'incontro, il divorzio, il confronto tra democrazia e socialismo nella storia d'Europa « Ideologia e società », pp. 336, L. 3500

NUMISMATICA

Serie di monete cecoslovacche per i 50 anni del PCI



L'ARTIA, l'Ente di Stato rappresentante la Zecca cecoslovacca di Kremnica, ha emesso una serie di monete dedicate al 50° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano. Questa eccezionale coniazione in oro 986/000 (peso grammi 3,50, diametro mm. 20) destinata ad avere una straordinaria risonanza sul mercato numismatico e a suscitare grande interesse anche fra i non collezionisti, è stata assegnata per la distribuzione, in esclusiva mondiale, alla Numiversal di Milano.

I PREZZI SARANNO COMUNICATI IN TEMPO UTILE Per informazioni, prenotazioni ed acquisti rivolgersi alla ARTIA - Smeckach, 30 - Praga 1, presso gli sportelli bancari o alla

NUMIVERSAL Corso Europa, 7 - Telefono 708.251 - Milano



EDITORI RIUNITI

novità

Marx - Engels, I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL MARXISMO 5 volumi in cofanetto pp. 564 L. 1.800

Marx, IL CAPITALE edizione integrale, 8 volumi in cofanetto L. 7.500

I comizi oggi in Sicilia

Messina: Berlinguer; Ravenna (Aragone); Bari: Berlinguer; Cosenza: C. Pajetta; Enna: Chiaromonte; Castelvetrano (Trapani): Maccaluso; Alcamo (Trapani): Occhetto.

Giorgio Frasca Polara